

Tonsille

I medici ora dicono: «Non toglietele»

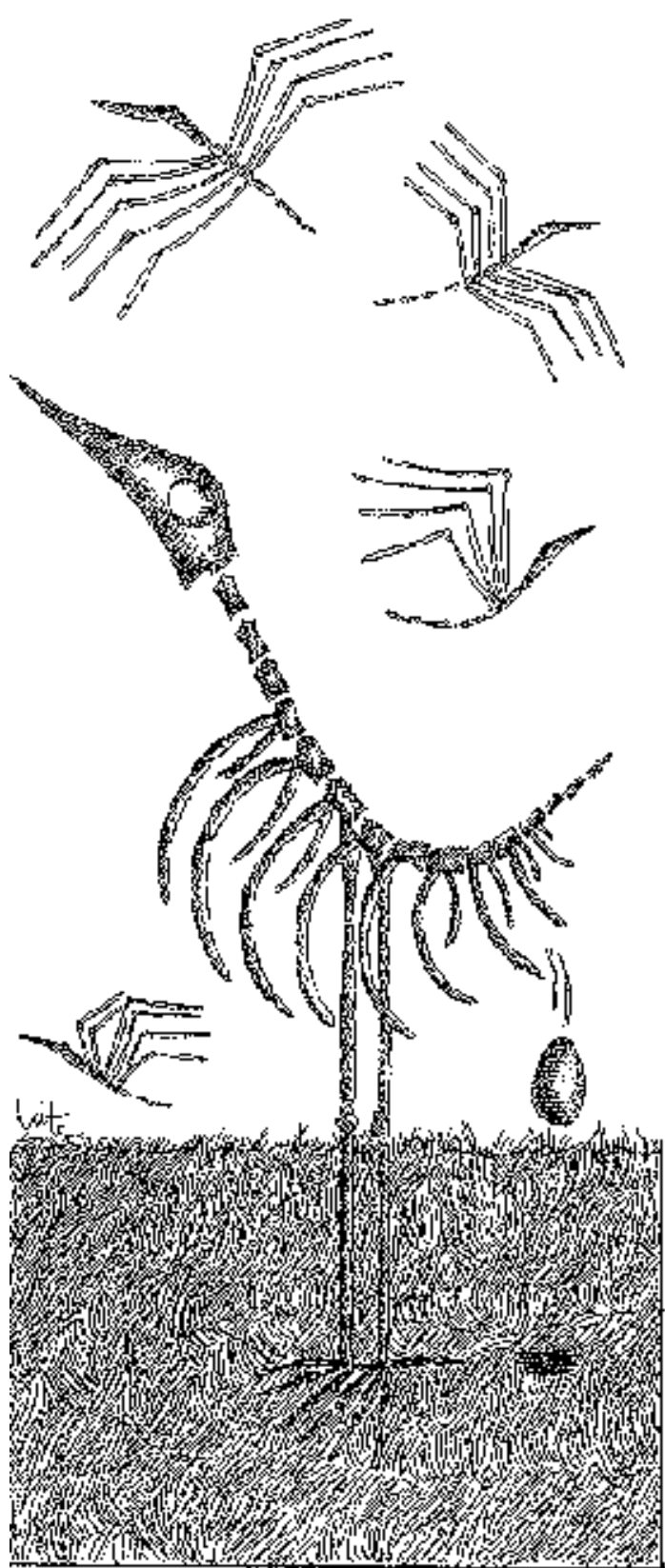
Cambiano i tempi e le nuove conoscenze scientifiche modificano atteggiamenti rispetto a patologie. Così anche per le tonsille. Fino a 10 anni fa, infatti, i bambini in fascia pediatrica (da 4 a 8 anni) che mostravano rifugiamenti, irritazioni o problemi a livello tonsillare venivano operati. Oggi alla tonsilla è stato finalmente riconosciuto un ruolo importante. «Espletano una funzione di difesa immunologica efficace che assume una caratteristica primaria nei bambini - ha detto il prof. Enrico De Campora, primario otorinolaringoiatra dell'ospedale "Fatebenefratelli" di Roma - non ancora dotati di un corredo di anticorpi completo che li possa difendere. È in sintesi, il primo sbaramento di difesa contro l'ingresso delle infezioni che arrivano attraverso la bocca». L'importanza delle tonsille diminuisce con la crescita del fanciullo tanto che dopo i 15-18 anni la tonsillectomia diventa più generosa, e quindi più facilmente praticabile. Il germe che provoca la tonsillite è lo streptococco beta-emolitico di gruppo «A», che può determinare delle complicazioni al cuore, alle articolazioni, al rene e provocare quindi malattie vere e proprie all'individuo. Diversa situazione invece per quanto riguarda le adenoidi (tonsilla faringea) che hanno una funzione meno importante rispetto alle tonsille «classiche», con una irrilevante funzione di difesa.

Attenzione quindi mamme perché quando il proprio figlio dorme con la bocca aperta, russa, ha dolori all'orecchio, inappetenza, tosse stizzosa e fa pipì al letto (enuresi notturna), allora è consigliabile farlo visitare da uno specialista. Secondo il prof. De Campora, uno dei maggiori esperti internazionali in questo settore, quando le adenoidi si infiammano, vanno asportate senza indugio perché possono provocare danni irreparabili, attraverso un condotto (tuba), all'orecchio e dare complicazioni anche all'apparato respiratorio. Le tonsille possono anche essere attaccate da tumori, più frequenti sulla terza età (50-60 anni) con un'incidenza di 10 nuovi casi per anno per 100 mila abitanti. «Se il tumore è in fase iniziale, ma raramente si può diagnosticare, allora si può trattare con radiazioni, soprattutto in neoplasie epiteliali. Nelle fasi più avanzate si può intervenire, invece, con una terapia chirurgica e radiante».

La straordinaria scoperta in un villaggio della Cina nordorientale presentata giovedì a Filadelfia

Una Pompei del Giurassico ci regala centinaia di dinosauri e uccelli fossili

Per la prima volta si sono preservati anche gli organi interni. Trovato un uovo che stava per essere depresso. Nello stomaco di un dinosauro la mandibola di un mammifero primordiale appena mangiato dal suo predatore. La ricerca continuerà.



FILADELFA. Centinaia di fossili, tra dinosauri, uccelli primordiali, piante e altri animali sono stati scoperti nella Cina nordorientale in quello che si sta rivelando come uno dei più straordinari giacimenti mai venuti alla luce fino ad oggi. È l'immagine di quella che doveva essere la vita sulla Terra a cavallo tra il Giurassico e il Cretaceo, immortalata da una improvvisa catastrofe.

A rendere più eccezionale la scoperta c'è la notizia che nel corpo fossilizzato di alcuni dinosauri si sono trovati gli organi interni. Per la prima volta, inoltre nello stomaco di un dinosauro sono stati trovati parti del corpo di un mammifero primitivo mangiato poco prima della morte del suo predatore.

A fare la scoperta è stato un contadino del luogo. Ad eseguire gli scavi è stato un gruppo internazionale di paleontologi composto da statunitensi, tedeschi e cinesi. L'annuncio della scoperta - assieme alla notizia che la Cina ha dato il suo assenso alla cooperazione internazionale per lo studio del sito - è stato dato giovedì scorso al meeting annuale della Academy of Natural Sciences di Filadelfia. Quattro paleontologi americani e un loro collega tedesco hanno raccontato l'emozionante viaggio in Cina, terminato due settimane fa, sul luogo della scoperta.

I paleontologi hanno spiegato che l'enorme giacimento di dinosauri è stato scoperto vicino al villaggio di Beipiao in Liaoning, in una provincia nordorientale della Cina. A fare la scoperta è stato, alcuni mesi fa, non un esperto ma un contadino che ha immediatamente intuito il potenziale scientifico del primo fossile trovato, una via di mezzo tra un uccello e un dinosauro, ma molto più somigliante al primo che al secondo. Soprattutto perché mostrava una sorta di cresta piumata che gli percorreva tutto il corpo: forse, sostengono i paleontologi ora, una forma primitiva di piume o di pelli. Il contadino che ha fatto la scoperta ha diviso il fossile in due parti: una l'ha inviata ad un istituto scientifico di Pechino e l'altra ad un istituto rivale di Nanchino.

La scoperta ha subito attirato i paleontologi cinesi che hanno avvisato i loro colleghi americani. È iniziato immediatamente lo scavo e le prime foto di questo sito - quando ancora non si conosceva però l'enorme

entità del ritrovamento - erano state mostrate a New York l'ottobre scorso nel corso del meeting della Society for Vertebrate Paleontology. E già allora si era visto come alcuni fossili ponessero il problema dell'evoluzione dei dinosauri in uccelli.

Ora si parla di oltre duecento fossili che comprendono un uccello primitivo, battezzato Confucius ornis, assieme a diverse specie di dinosauri, mammiferi, insetti e piante. Una registrazione apparentemente completa della vita nel tardo periodo giurassico o nel primo periodo cretaceo. Che cosa è accaduto a Beipiao in Liaoning tra i 130 e i 150 milioni di anni fa? Gli scienziati pensano che la ricchezza del giacimento sia dovuta ad una catastrofe improvvisa, come una violenta eruzione vulcanica che può aver bruciato anche i batteri, impedendo loro di decomporre i corpi degli animali e le piante. Una sorta di Pompei del Giurassico, quindi, che ci ha regalato una straordinaria testimonianza della vita del passato.

Il professor John Ostrom, il famoso paleontologo della Yale University (ora in pensione) che ha scoperto nel 1964 il Velociraptor (uno dei protagonisti del libro e del film «Ju-

rassic Park»), ha visitato il sito e ne è rimasto ammirevole. «È stato uno dei momenti più eccitanti della mia vita. Non mi ricordo di aver visto un sito più ricco di questo, fino ad ora», ha detto intervenendo giovedì alla conferenza stampa.

Tra i tanti fossili esaminati dai ricercatori, vi erano alcuni sinosauropteryx, dinosauri molto simili al compsognathus. In uno di questi sinosauropteryx è stato trovato un uovo che stava per essere depresso e che la morte ha bloccato in un condotto interno dell'animale.

Nello stomaco di un altro animale della stessa specie è stata trovata una mandibola di un mammifero molto primitivo, che evidentemente il dinosauro aveva mangiato poco prima. La mandibola è lunga meno di 3 centimetri e è attrezzata con una piccola fila di denti.

Molte delle specie portate alla luce dagli archeologi sembrano peraltro riaprire l'annosa questione del passaggio tra dinosauri e uccelli. Riportano cioè in auge la teoria che vuole gli uccelli attuali discendenti dei dominatori del pianeta di 200 milioni di anni fa.

A questa teoria si contrappone quella che vuole dinosauri e uccelli due specie con un'evoluzione «convergente». Le due specie insomma sarebbero autonomamente evolute nella stessa direzione, ma solo una è sopravvissuta. Il ritrovamento cinese sembra però far pendere decisamente il piatto della bilancia a favore della continuità evolutiva e non della convergenza. Gli uccelli cioè sarebbero davvero gli eredi dei dinosauri.

Ma per ammissione degli stessi paleontologi l'ultima spedizione nel sito cinese ha in realtà posto più domande di quelle a cui risponde. I ricercatori sono perciò concordi nel riconoscere che occorreranno altre spedizioni e servirà il contributo dei geologi, perché finora non si è riusciti a datare con certezza gli strati di roccia in cui i fossili sono stati ritrovati. «Occorrerà un progetto di ricerca in cooperazione con gli americani e altri enti scientifici - ha affermato il paleontologo cinese Ji intervenendo alla conferenza stampa - Perché questo sito non è solo una ricchezza della Cina, ma un patrimonio dell'intera umanità».

Licia Adami

Polemica per un pterosauro

La Russia ha accusato l'università inglese di Bristol di non voler più restituire le ossa di nove pterodattili in prestito ormai da quattro anni. Ma un portavoce dell'università inglese, Don Carleton, ha risposto che «si tratta di accuse senza senso». Le rare ossa di pterosauri sono un pretesto di Mosca nell'ambito di un progetto di ricerca. «I russi hanno loro scienziati al lavoro con noi qui a Bristol - ha detto Carleton - il lavoro si è prolungato ma pensiamo che si concluderà entro un anno».

I ricercatori dell'università del Kentucky: si previene come un piccolo infarto cerebrale

Demenza senile, i segreti per prevenirla

Ne limitano l'insorgenza: l'uso di estrogeni dopo la menopausa, gli antiinfiammatori, un buon livello di istruzione

Più allergici ai pollini i nati in primavera

Chi è nato in febbraio, marzo e aprile ed ha una predisposizione genetica alle allergie, diventerà più facilmente allergico ai pollini. I nati in luglio, agosto e settembre hanno invece molte probabilità di soffrire di congiuntiviti e raffreddori scatenati dagli acari. Non è un oroscopo delle allergie, ma il risultato di una ricerca condotta dall'immunologo e allergologo Sergio Bonini, della seconda università di Napoli. I risultati dello studio sono stati presentati ieri a Castellammare di Stabia, nel congresso della Federazione delle associazioni europee dei pazienti asmatici (Efa), e resi noti in un comunicato. «La ricerca - ha detto Bonini - ha dimostrato che chi è predisposto alle allergie diventa più sensibile alle sostanze a rischio che incontra nei primi sei mesi di vita». Questo risultato è confermato da studi finlandesi sulle allergie.

Assieme alla recente scoperta di un gene, l'ApoE4, che avrebbe connessione con il morbo di Alzheimer, un'altra importante scoperta apre uno spiraglio di speranza per i soggetti a rischio: la prevenzione di piccoli infarti cerebrali può ridurre la possibilità di sviluppare la malattia. È questo il risultato di uno studio effettuato da ricercatori dell'Università di Kentucky e comparso di recente sulla pubblicazione ufficiale dell'American Medical Association.

L'ipotesi avanzata dai ricercatori è stata confermata da una ricerca sul campo effettuata su 678 suore dagli 86 ai 105 anni che fanno parte dell'ordine internazionale delle Scostiche di Nostra Signora (la cui Casa Generalizia ha sede a Roma). Le suore hanno accettato volontariamente di sottoporsi a una serie di test, perché vedono in questo gesto la continuazione della loro missione di educazione e di aiuto al prossimo. Scrive David Snowdon, epidemiologo del centro Sanders Brown Ageing dell'Università del Kentucky e autore dello studio: «L'autopsia sul cervello di 102 suore ha rivelato che 61 avevano i segni patologici tipici del morbo di Alzheimer. Tuttavia le suore che avevano una probabilità quasi doppia di contrarre i sintomi della malattia a paragone delle suore con un livello simile di lesioni dovute al morbo ma che non avevano avuto alcun segno di perdita della me-

moria quando erano vive».

Tutto ciò sembra suggerire che il danno aggiuntivo causato da un piccolo infarto può far anticipare a livello clinico un deficit di memoria. In altre parole è probabile che due malattie cerebrali siano peggio di una. Ma, ciò che è più importante, gli esiti della ricerca aprono per la prima volta uno spiraglio sulle possibilità di intervenire preventivamente, in modo da ridurre il rischio di una o di entrambe le malattie. Prevenire l'infarto significa, in sintesi, smettere di fumare, controllare pressione e diabete, ridurre lo stress, ridurre il peso in eccesso e il colesterolo.

Va detto che i primi sintomi del morbo di Alzheimer sono inequivocabili: il malato comincia a dimenticare i nomi propri delle persone conosciute, una smemoratezza che non regredisce, da non confondere, quindi, con fenomeni simili indotti da situazioni di forte stress. Per quanto riguarda la possibile prevenzione, i seguenti fattori sembrano limitare in modo significativo le possibilità di insorgenza della malattia:

- l'uso di estrogeni dopo la menopausa. Gli estrogeni funzionano sia per gli uomini che per le donne come protettori delle cellule neuronali. In particolare le donne che dopo la menopausa assumono estrogeni hanno un'incidenza molto minore di casi di Alzheimer rispetto a quelle che non li assumono;
- l'uso di antiinfiammatori come

l'aspirina e l'ibuprofen. Le persone che assumono questi composti regolarmente per l'artrite reumatoide e altre malattie autoimmuni hanno un tasso d'incidenza della malattia molto più basso. Questi farmaci sembrano rallentare il processo infiammatorio, che è uno dei fattori sospetti nell'origine della malattia;

- il livello di istruzione. Molti studi effettuati su diverse popolazioni hanno dimostrato che con l'aumentare dell'istruzione diminuisce la frequenza della malattia. Le ipotesi al riguardo sono due: la prima è che l'istruzione stimoli le connessioni inter-neuronal (sinapsi); la seconda è che essa contraddistingua le persone particolarmente dotate di «riserva cerebrale», che permette loro di posticipare l'insorgenza del morbo.

Medici e familiari devono tenere presente che il declino intellettuale può essere dovuto a fattori diversi dal morbo di Alzheimer. In particolare, oltre agli infarti e ai traumi cerebrali, giocano un ruolo significativo la depressione e l'abuso di farmaci. Da tener presente che i farmaci intravenosi, se somministrati nelle prime tre ore dopo l'infarto, sono in grado di sciogliere il trombo sanguigno, riducendo l'estensione del danno cerebrale. Inoltre i farmaci anticoagulanti per via orale possono prevenire il ripetersi dell'infarto.

Piero Antuono neurologo

HO VINTO CON RTL 102.5!

CHIAMA IL NUMERO VERDE 167230905 APPENA SE NE PRESENTA L'OPPORTUNITÀ SINO AL 31 MAGGIO SI VINCE OGNI GIORNO!

mai visto alla radio!

ASCOLTA, TELEFONA E VINCI CON RTL 102.5! IN PALIO 72 CROCIERE WEEK-END MOBY LINES 6 CHRYSLER NEON 180 T-SHIRT E 174 HIT-CAP FIRMATI RTL 102.5

MOBY Lines LE NAVI DELL'OSPITALITÀ

CHRYSLER AGRON Il piacere di guidare a stelle e strisce!

RTL 102.5 HIT RADIO